

L'esemplare esperienza dei 14 comuni del Valdarno superiore

DAL COMPENSORIO ALLA PROGRAMMAZIONE

Un piano di sviluppo economico e di assetto del territorio per l'intera vallata - Impostato un programma generale per l'edilizia scolastica - Calcolato il rapporto fra fabbisogno teorico della popolazione e strutture - I dati evidenziano una situazione soddisfacente - L'importanza della prossima istituzione del distretto scolastico

Concluse le consultazioni sulle due leggi delega

Il ruolo attivo della Regione per lo sviluppo dell'agricoltura

A colloquio con il compagno Rosati presidente della commissione consiliare per i problemi agricoli - Decentramento delle competenze in materia di disciplina del patrimonio agricolo forestale e di bonifica

Nel dibattito ormai «storico» ma attualissimo sul destino della agricoltura nel nostro paese, è ormai in gran parte acquisita la coscienza che le prospettive di ripresa e di decollo di questa primaria attività sono strettamente legate ad una riforma di carattere istituzionale...

Abbandono e incuria

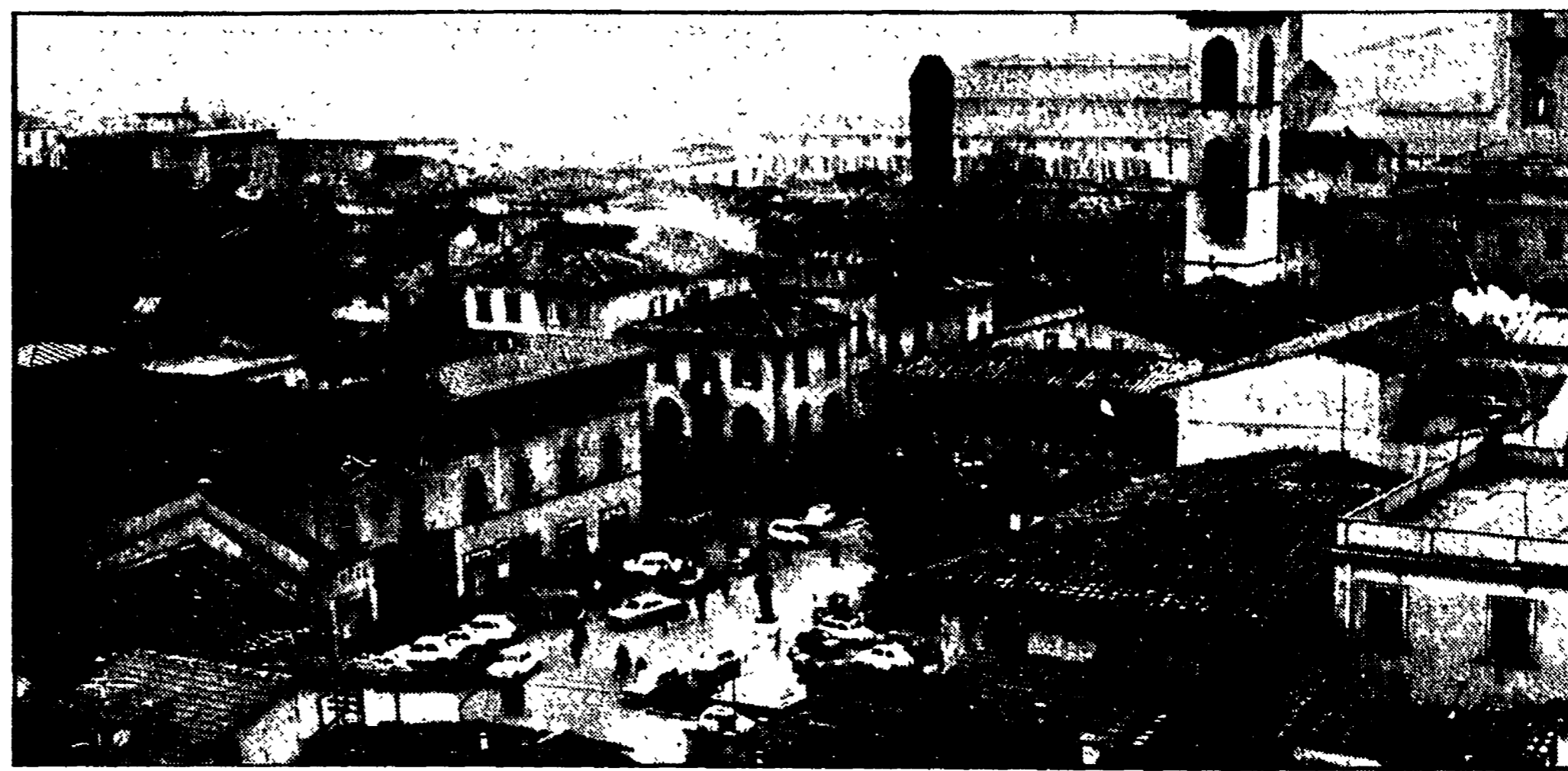
La legge delega in materia di bonifica, di consorzio e di miglioramento fondiario, non è ancora in questa direzione: in questa seconda legislatura due importanti leggi delega sono giunte al buon punto del complesso iter...

SAN GIOVANNI VALDARNO, 20. - Quando scriviamo, qualche tempo fa, che il compensorio del Valdarno superiore è un fondamentale strumento della programmazione economica e sociale della zona...

Era piuttosto una valutazione nata da un'analisi attenta dell'attività svolta dall'équipe tecnico-politica che ormai da diverso tempo lavora all'elaborazione di un piano di sviluppo economico e di assetto del territorio dell'intera vallata...

Il «piano» nasce anche attraverso tutta una serie di ricerche settoriali e intersettoriali e certi positivi risultati, anche sul piano pratico, si sono già visti...

Il piano è stato redatto in questi giorni un programma generale di massima per l'edilizia scolastica che, pur non fondandosi ancora su elementi di programmazione alternativa del territorio...



Una veduta del centro di San Giovanni Valdarno

l'attività, riferito ai soli bisogni attuali, di programmazione organica basata sui risultati della pedagogia e della didattica moderne. La metodologia seguita per l'elaborazione del «programma» presenta aspetti particolarmente innovatori...

luta in 4700 unità. Tenendo presente che la domanda reale per questo servizio si aggira intorno all'80% di quella teorica totale, si è calcolato che per la copertura del fabbisogno corrispondente ad un tale livello di scolarità sono necessarie 128 sezioni di scuola materna...

La situazione di sostanziale omogeneità ed indifferenziazione in tutti i comuni della zona. La differenza fra la situazione di Piandisico, amministrato dalla Dc fino al 15 giugno e S. Giovanni Valdarno, per fare un esempio, è ad un massimo di 11. Per la scuola media inferiore il fabbisogno complessivo scende...

de a 74 aule con le quali sarebbe possibile sostituire gli edifici non idonei e realizzare il rapporto di 20 alunni per aula.

I risultati, che qui abbiamo delineato in modo rapidissimo, e le ipotesi programmatiche sono stati ampiamente dibattuti nel corso di una serie di assemblee delle amministrazioni comunali del compensorio, alle quali hanno partecipato le province e i provveditorati agli studi di Arezzo e Firenze e che si sono tenute nel mese di novembre e nella prima settimana di dicembre nella sede del compensorio...

La prossima istituzione del distretto scolastico, la cui delimitazione territoriale corrisponde a quella del compensorio, ma soprattutto la consapevolezza della necessità di affrontare i complessi problemi dell'edilizia scolastica in un ambito più vasto di quello di ciascun comune, che tenesse conto di precise priorità preventivamente accertate, e che soprattutto inserisse il «problema scuola» all'interno della più vasta problematica del riassetto del territorio...

Valerio Pelini

Nasce in un'antica fabbrica di Pistoia il suono «esotico» dei piatti musicali diffusi in tutto il mondo

Il tam-tam di casa nostra

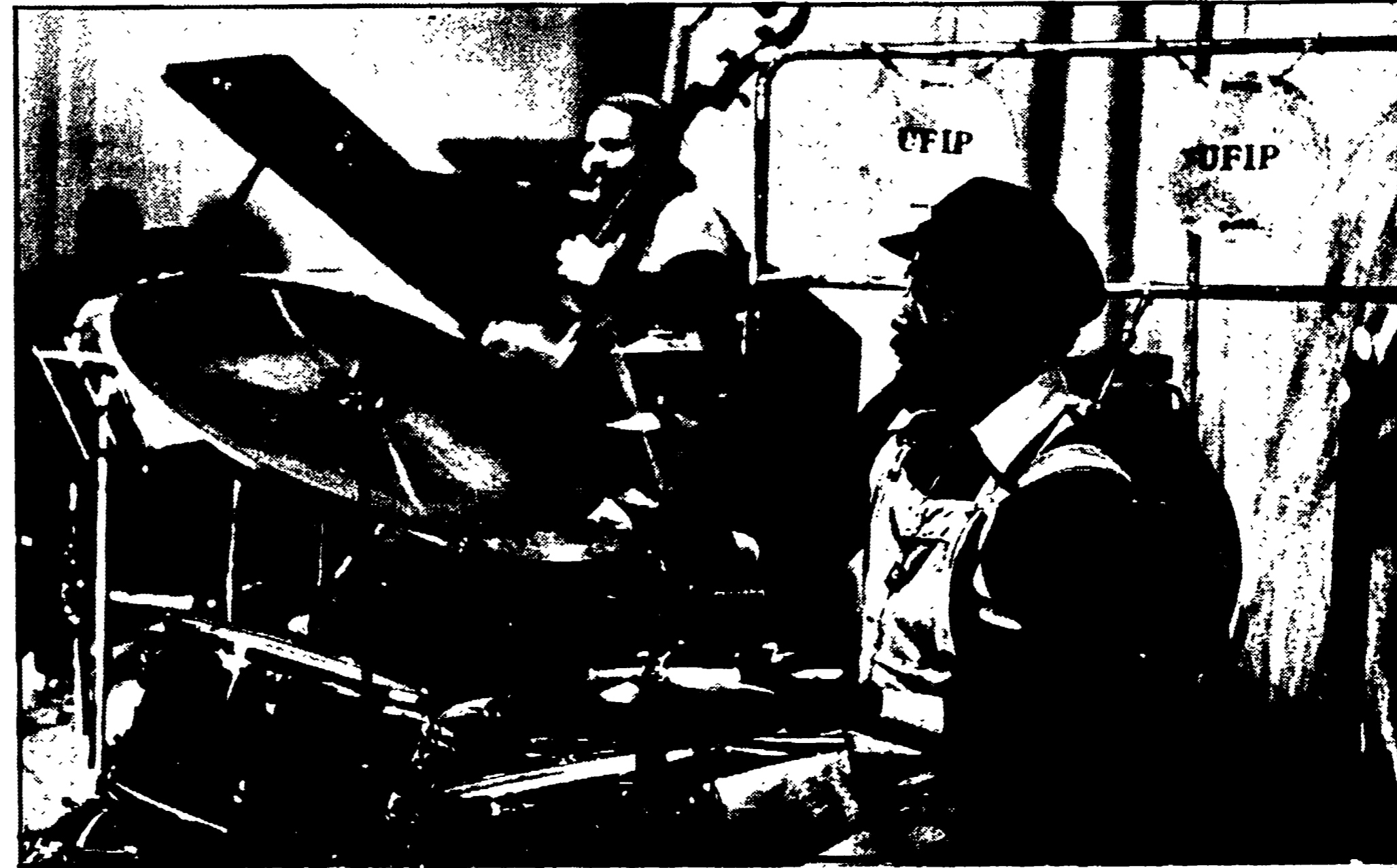
Dai segreti carpiti al Sultano di Costantinopoli alla fine dell'800, alle moderne tecniche di fusione - Dai forni escono pezzi dai nomi curiosi: gongs, lokolé, ogororo, icebell - Quasi mille unità prodotte settimanalmente - Gli strumenti musicali sono usati dai più famosi professionisti di jazz e dalle grandi filarmoniche di tutta Europa

Nostro servizio

PISTOIA, 20. Non molti sanno che a Pistoia nella zona di S. Agostino, esiste una fabbrica di piatti musicali e tam-tams che sin dal lontano 1880 ha raccolto e fatto suoi i segreti di una produzione che per tanti secoli i Turchi erano riusciti a custodire gelosamente.

Molte sono le storie e le leggende che circondano l'introduzione di questa particolarissima attività in Toscana. Alcuni parlano di un viaggiatore emulo che, tornato in città, riuscì così a carpire il segreto della loro fabbricazione.

Altri sostengono invece che il segreto sia giunto a Pistoia per bocca di un certo Bere Kabal Sabagh, armeno, vissuto nella casbah di Costantinopoli, fece innamorare di sé la figlia del guardiano della fabbrica reale di piatti, riuscendo così a carpire il segreto della loro fabbricazione.



Il percussionista Beaver Harris dell'Archie Shepp Quartet: nella foto si riconosce la sigla (UFIP) della fabbrica di Pistoia, produttrice di strumenti musicali dei quali si serve anche il famoso musicista di colore

Il mondo con i suoi strumenti: dall'Inghilterra agli Stati Uniti, dall'America del Sud all'Australia, sono sempre più numerosi le bande moderne, i complessi pop, i grandi complessi e le orchestre che utilizzano questi prodotti artigianali di altissimo livello.

La materia lavorata è il bronzo e fino a poco tempo fa era tenuta segreta dagli artigiani per evitare il sorgere di imprese concorrenti. La purezza del rame e dello stagno che compongono la lega è una condizione essenziale per la buona riuscita degli strumenti ed anche il metodo di riscaldamento a coke industriale, che certamente non è né il più economico né il più igienico.

Il bronzo, fuso in appositi crogioli, viene colato negli speciali forni a «conchiglia» terminata la colata viene ripulita la carica del crogiolo che viene rimosso nel fornello. In attesa della nuova fusione, le forme usate vengono aperte, i getti messi da una parte, le superfici interne spruzzate con nerofumo e quindi rchiuse l'una sull'altra: sono pronte a ricevere nuovamente la fusione dei crogioli successivi.

I getti così ottenuti sono durissimi, ma sono anche fragili come il vetro: vengono perciò «imbastati», cioè coperti di argilla, messi in un forno con temperatura superiore ai 500° e successivamente, immersi nell'acqua per la cosiddetta tempera di dolcezza.

Fronti per la lavorazione che si rivela appieno la sensibilità e la capacità dell'artigiano: lo spessore dei piatti (che debbono essere torniti sulle due facce) non è uniforme e sta all'operatore decidere in quali punti il metallo deve essere tolto.

La buona riuscita dell'operazione dipende dalla sua abilità ed è proprio questo intervento manuale che rende i piatti prodotti, pur se in limiti abbastanza ristretti, l'uno diverso dall'altro. Alla tornitura segue la battitura al martello, operazione questa necessaria per eliminare le piccole sovrappiastre che si sono prodotte durante la fusione e migliorare così le caratteristiche sonore del piatto. Il diametro del piatto, ormai finito, varia da 20 a 60 cm. lo spessore ed il peso variano in rapporto al diametro. «Paper thin», «thin», «medium thin» e «medium» sono le denominazioni usate per contraddistinguere i vari tipi prodotti.

I tam-tams invece hanno dimensioni che variano dai 25 cm. al metro e, a volte addirittura superiori. Negli ultimi due anni, alla produzione tradizionale se ne è aggiunta una nuova che gli artigiani stessi hanno identificato col nome di «ICUTUS 75». Si tratta di strumenti di medio, di serie di strumenti semplicissimi e piuttosto suggestivi, alcuni in bronzo tornito, altri dalle superfici in bronzo grezzo; praticamente le stesse superfici come si sono presentate all'uscita dei getti dalle forme.

I nomi scelti per queste piastre, Lokolé, Ogororo, Icebell ed altri, sono ormai conosciuti ed apprezzati dai migliori percussionisti del mondo, sia in Europa che negli Stati Uniti e nell'America Latina. Le richieste di strumenti sono in continuo aumento e per l'altissimo livello qualitativo raggiunto, sia per il fatto che già da molti anni

Uno spreco disastroso

Un esempio: mentre ogni anno migliaia di ettari di bosco vengono divorati dagli incendi, il nostro paese importa dall'estero legname per oltre 800 miliardi. E' uno spreco disastroso che può essere bloccato solo con una diversa «filosofia» di intervento: tutela dell'ambiente, ma anche incentivazione di iniziative economiche, incremento della produzione legnosa, valorizzazione dei prodotti secondari del bosco, potenziamento della economia di montagna attraverso la incentivazione di attività produttive e costituzione di aziende pilota, in relazione allo stato di incuria e di degradazione in cui versa il patrimonio forestale gestito dalla azienda statale delle foreste demaniali si può cogliere tutto il valore di questa normativa che individua un intervento finalmente globale in cui la tutela ambientale si accompagna con un equilibrato sfruttamento economico.

Flavio Fusi

Maurizio Berlinconi